

UNIVERSITÀ ESULTANO LE ORGANIZZAZIONI DEGLI STUDENTI UDU E LINK. «ORA IL MINISTERO ABOLISCA IL NUMERO CHIUSO»

Il Tar del Lazio «demolisce» il test di Medicina

Ammessi a pieno titolo, non più con riserva, i 400 che impugnarono la prova del 2014

● Tirano un sospiro di sollievo e da oggi possono a buon diritto considerarsi studenti col «bollino blu» che ne certifica la «validità in corso», i 400 giovani ammessi a frequentare il primo anno della facoltà di Medicina e Chirurgia e Odontoiatria «con riserva» e in «sovrannumero».

Una serie di diaboliche coincidenze verificatesi in sede di test di ammissione nell'aprile del 2014 hanno aperto la strada al ricorso davanti ai giudici amministrativi da parte di coloro che si era presentati nell'aula prescelta (numero 3 di Economia) per sostenere la prova a quiz.

Un plico manomesso, una busta con le domande che avrebbe dovuto esserci ma che nessuno ha mai trovato e infine la violazione dell'anonimato dell'esaminando (circostanza verificatasi in quasi tutte le sedi di esame in Italia dove le carte di identità degli studenti sono state associate ai test al momento

della correzione) sono state le circostanze che hanno fornito alle aspiranti matricole l'appiglio per bussare alla porta del Tar di Bari che a luglio 2014 ha emesso una ordinanza cautelare sostenendo che le argomentazioni addotte dai ricorrenti presentavano «profili di fondatezza».

Poi è toccato ai giudici del Tar Lazio entrare nel merito e decidere.

I primi ricorrenti ammessi definitivamente sono proprio quelli di Bari seguiti dai colleghi della Federico II di Napoli, oltre a piccoli gruppi di Roma La Sapienza, Roma Tor Vergata e Milano

Statale.

Gianluca Scuccimarra, coordinatore nazionale dell'Unione degli studenti (Udu), ha dichiarato: «Attendevamo da più di un mese la sentenza del Tar del Lazio che con il suo responso ha definitivamente sancito che il test d'ingresso 2014 è stato falsato. Ora restiamo in attesa delle sentenze dei prossimi mesi che coinvolgeranno tutti gli iscritti con riserva in tutti gli altri atenei italiani ma l'indirizzo del tribunale amministrativo appare chiaro».

«È una vittoria storica - ha spiegato - per la battaglia che da tanti anni la nostra organizzazione porta avanti negli atenei italiani contro la lotteria del numero chiuso. Grazie a questa sentenza oltre mille studenti che già studiano medicina grazie alle ordinanze cautelari saranno completamente equiparati agli studenti entrati con i test e soprattutto potranno continuare a studiare per raggiungere l'obiettivo negato da un sistema universitario che garantisce sempre meno il diritto allo studio».

«Ora che il Tar Lazio ha confermato le irregolarità del sistema d'accesso universitario - ha concluso il coordinatore dell'Udu, l'Unione degli studenti universitari - la palla passa al Governo che potrebbe, con un'operazione di puro buon senso, anticipare le prossime sentenze del Tar andando a effettuare una sanatoria che elimini già da ora la riserva per tutti i ricorrenti ammessi con riserva».

Sulla sentenza è intervenuto anche un altro sindacato studenti, il Link Bari, rendendo noto che la decisione coinvolge in totale quasi mille giovani aspiranti medici. «Siamo soddisfatti per la conclusione di una fase di vita caratterizzata da una forte precarietà» hanno commentato. [L.nat.]

IRREGOLARITÀ
Fu l'anno del «giallo» del plico manomesso e della busta mancante

